

I negozianti in allarme: «Il centro è deserto»

Chieste al Comune azioni di rilancio
Festività natalizie con poche presenze

LA PROTESTA

MATELICA Fortemente preoccupati i commercianti del centro storico: il progressivo spopolamento della zona centrale non ha fatto registrare un aumento delle vendite, durante il periodo natalizio, rispetto allo scorso anno. Le presenze in piazza Enrico Mattei e lungo Corso Vittorio Emanuele fino al giorno prima di Natale sono state molto limitate. A dirlo sono i titolari dei negozi del centro che stanno vivendo un momento difficile.

Itasferimenti

Dopo il terremoto diversi negozi si sono trasferiti in zone periferiche ed anche lo spostamento del Comune e della sede della ex Banca Marche hanno contribuito a spopolare maggiormente quest'area già colpita dalla crisi. Chi è rimasto stringe i denti per non soccombere. «Nel mese di novembre siamo stati penalizzati dai lavori del selciato e per dicembre le vendite non sono andate molto bene. - dichiara la titola-

re dello storico negozio "La buona Tavola", Giuseppina Gubinelli - Nonostante il nostro impegno come quartiere Centro storico e come commercianti le presenze sono molto limitate. Molto influiscono i centri commerciali ed i vari outlet delle zone periferiche. I centri storici ormai se non hanno dei negozi che attraggono la clientela, non hanno più grande affluenza. Ci vogliono più locali di intrattenimento e negozi con firme e prodotti per giovani e bambini altrimenti per quanti sforzi riusciamo a fare il risultato sarà sempre esiguo. L'altra grave mancanza è la chiusura della ex Banca Marche che era un vero polmone per la nostra attività. Non avere più tale servizio nel nostro centro è un vero problema sia per noi stessi che per tutta la nostra clientela. Dopo quattordici anni di chiu-

Ha inciso anche il trasferimento di alcune attività per il terremoto

L'arcivescovo



«Collaborare per la rinascita»

CAMERINO «Sviluppare tutti un sentimento comune di collaborazione»: lo scrive nel messaggio di inizio anno l'arcivescovo Francesco Giovanni Brugnaro. «Anche quest'anno avremo da condividere la prova del terremoto con le fatiche e le privazioni che ha generato. Ci sono segni di rilancio, varie opere pubbliche permettono a famiglie sempre più numerose di ritornare nei nostri paesi, si riprende a lavorare, le attività scolastiche dei nostri ragazzi sono un segno di ripresa e un invito ad aver fiducia. Cerchiamo di sviluppare un sentimento comune di collaborazione».

sura del centro per l'isola pedonale con la riapertura del traffico in questi ultimi anni eravamo riusciti a sopravvivere ma il terremoto ci ha fatto tonare indietro ed ora qualsiasi piccola difficoltà ci porta enormi pensieri».

Gli incentivi

Per Riccardo Acqualagna, titolare dell'Ottica in piazza «bisogna incentivare il centro, fare due centri commerciali in un paese di 8000 abitanti non ha senso. Non vedo un gran movimento di gente. La mia famiglia sta nel mondo del commercio dal 1938, per mia fortuna io non mi lamento ma vedere Matelica così mi dispiace. Anni indietro era strapieno». Il titolare del negozio "L'idea e

la forma", Michele Campetella dichiara che «malgrado il commercio soffra ancora a causa della crisi noi ci riteniamo fortunati avendo dei prodotti di moda con prezzi accessibili». In linea con gli incassi dell'anno scorso Roberta Avarello, titolare di "La Caramella" e Marisa Ortolani titolare di "Caresse". «Mi unisco agli altri commercianti nel dire che, purtroppo, Matelica è deserta. - dichiara Ortolani - La domenica siamo aperti ma non si vede passeggiare nessuno. Ho un negozio anche in un'altra città ed è sempre pieno di gente. Io ho una clientela fidelizzata, quindi lavoro lo stesso anche se le vendite sono stabili».

Sara Sabbatucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una commedia musicale portata in scena da Paolo Belli

Lo spettacolo in cartellone al centro Benedetto XIII

L'EVENTO

CAMERINO Paolo Belli torna in teatro con "Pur di fare Musica", la commedia musicale scritta con Alberto Di Risio: il prossimo 8 gennaio alle 21 tappa al Centro Culturale Benedetto XIII di Camerino in Via Le Mosse, 99. Quella di Camerino è una delle 10 repliche in scena fino al mese di febbraio 2018, quando lo show man tornerà ai suoi impegni televisivi con la tredicesima edizione di "Ballando con le Stelle". "Pur di Fare Musica" torna in scena dopo il fortunato esordio in occasione della stagione teatrale 2016/2017 durante la quale ha riscosso un successo dopo l'altro e diversi sold-out, incontrando il favore di pubblica e critica. La commedia prende il via con Paolo Belli che, assieme ad alcuni suoi musicisti, sta preparando il nuovo tour. Qualcuno è in ritardo e Peppe, percussionista e amico di lunga data, lo invita a valutarne altri in alternativa. Ma ai provini si presentano solo personaggi molto "originali": un chitarrista sordo detto "il Gelido", 4 gemelli che per dissapori familiari non suonano mai assieme e un musicista spagnolo che non sa lo spagnolo. Tutti elementi che lo portano, suo malgrado, a doversi adeguare al loro linguaggio ed alle loro stranezze. La rivisitazione dei pezzi classici del repertorio di Paolo Belli e dei suoi maestri è obbligatoria e il risultato è una grande reinvenzione delle canzoni, mescolate sul palco ad una forte vena umoristica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Borse di studio per la formazione alimentare

Un gruppo di aziende interviene a sostegno degli studenti di Unicam

LA BENEFICENZA

CAMERINO Nuove strenne natalizie sotto l'albero di Natale nel campo della formazione alimentare. Un multiforme pacchetto di aziende ha deciso infatti di mettere a disposizione delle borse di studio per alcuni partecipanti alla terza Summer School on Nutrigenomics (unica scuola europea in

questo settore), il più importante programma di formazione internazionale per i giovani che entrano nel comparto della nutrigenomica, promosso dall'Università di Camerino nella persona della professoressa Rosita Gabbianelli e che quest'anno si terrà a Jesi dal 25 al 29 giugno.

Il progetto è pertanto finalizzato a favorire un aggiornamento di eccellenza soprattutto per quei giovani, under 35, con difficoltà economiche e che senza tale sostegno non potrebbero presumibilmente partecipare a questo prestigioso

programma dell'Università marchigiana. Molte le aziende che hanno pertanto aderito all'iniziativa, 'Invest in the future invest in people', tra cui Trevalli Cooperlat che ha sponsorizzato 10 borse da 500 euro, destinate a giovani che risiedono nelle aree colpite dal sisma del Centro Italia, confermando sia la propria sensibilità verso le attività svolte dalle realtà del territorio di appartenenza, sia il desiderio di puntare su progetti capaci di valorizzare la formazione dei giovani, nel caso specifico di chi studia nuovi approcci ai temi della

nutrizione, come avviene proprio con la nutrigenomica. Anche da questa disciplina passa infatti l'alimentazione del futuro, ovvero una nutrizione personalizzata capace di tener conto delle evidenze scientifiche orientate al ruolo attivo che i componenti degli alimenti svolgono sulla espressione dei nostri geni e sulla modulazione epigenetica, associata allo stato di salute o di malattia del soggetto. La nutrigenomica, è una scienza multidisciplinare che riesce a combinare la genetica con la nutrizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine di Paolo Belli